

# Campania, l'ora del ricambio si allontana

Valerio  
Lucrelli



Il provincialismo è uno dei principali difetti del giornalismo nostrano. Quando lo scorso anno furono arrestati alcuni presunti militanti delle Brigate Rosse diversi quotidiani fecero a cazzotti per assegnare alla propria città lo scettro di capitale del terrorismo. Spero di non commettere la stessa leggerezza individuando nell'affaire Napoli una delle cruciali spiegazioni del recente terremoto

elettorale che ha visto la netta affermazione della Lega e la contemporanea disfatta della sinistra radicale. Le immagini di Napoli sommersa dai rifiuti hanno fatto il giro del mondo causando danni incalcolabili. Ma più ancora della tragica dimostrazione di incapacità degli amministratori locali, è parsa inquietante la pervicacia ostentata da Bassolino nel non prendere atto del proprio fallimento e l'impotenza imbarazzata mostrata da Veltroni di fronte al caso Napoli. Tutto ciò ha ingenerato una frattura profonda tra gli elettori e i vertici della cosiddetta sinistra. Non ba-

stasse tutto ciò, Bassolino imperterrito ripropone la Campania come laboratorio politico. Un progetto, quello del Governatore, che potrebbe riportare nel caravanserraglio della sinistra De Mita e Mastella.

Emerge in modo chiaro come a tutt'oggi Bassolino accentri nelle sue mani un potere ancora intatto, capace di tenere in scacco i vertici nazionali del Pd. Qualcosa che potrebbe somigliare vagamente a un ricatto. E che allontana drammaticamente il momento del ricambio.

**\*Scrittore**

**info@valeriolucrelli.it**